



RELAZIONE PAESAGGISTICA
ai sensi del D.P.C.M. del 12/12/2005
relativa alla variante del subcomparto D3.1b

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA
"FORA DI CAVOLA"

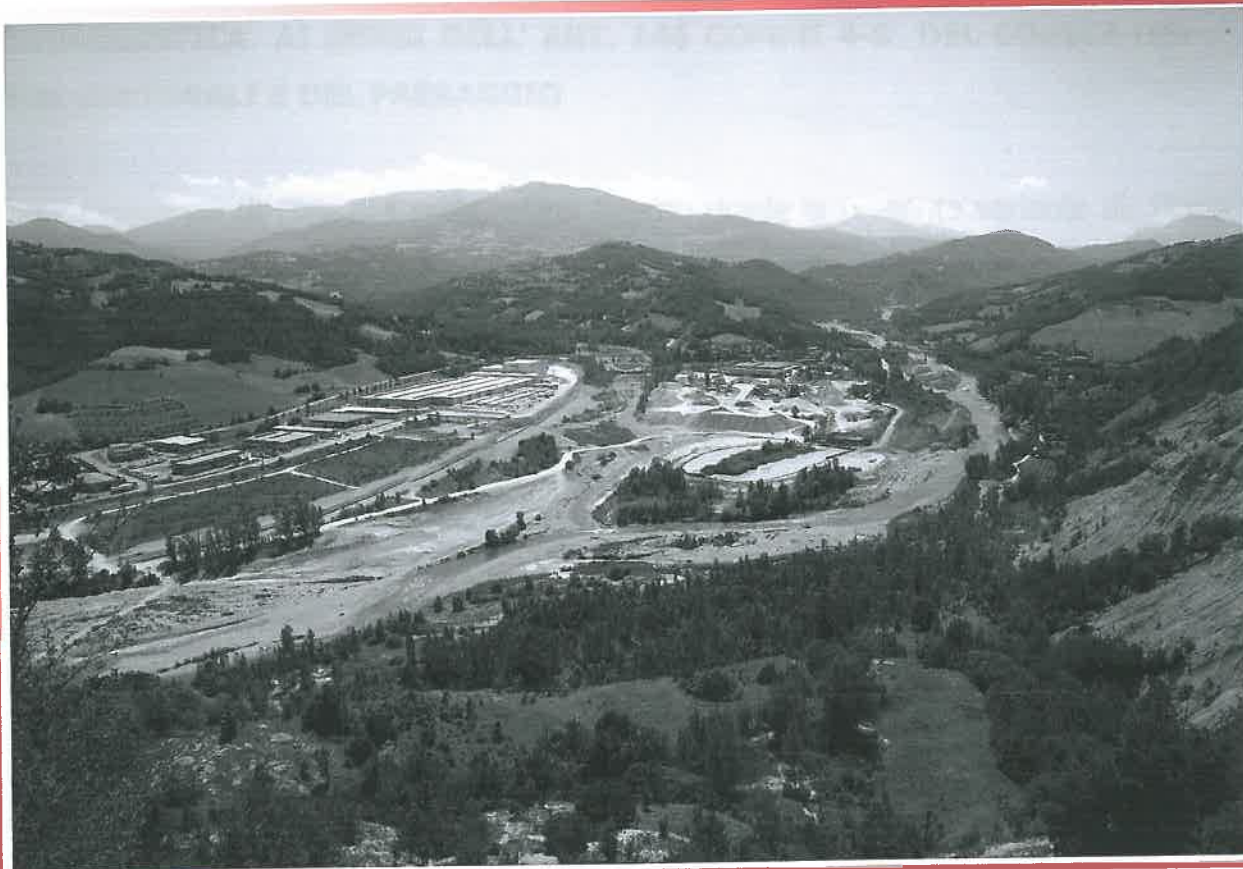


TAVOLA N°

OGGETTO

RELAZIONE DESCRITTIVA

SCALA

DATA 12_2011

AGGIORNAMENTO

ARCHIVIO 1571

CD 265

ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

STUDIO DI ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ED ECOLOGIA APPLICATA
dott. arch. GIULIANO CERVI
m.a. ROSSELLA VIANI, arch. VALERIA ROMEI

Via Anna Frank 11/a_42100 RE_tel. 0522521563_fax 0522520564_mail info@cervistudio.it



RELAZIONE PAESAGGISTICA

INTRODUZIONE

MOTIVAZIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL' ART. 146 COMMI 4-5 DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

L'area industriale di Fora di Cavola, al cui interno ricade la presente variante al Piano Particolareggiato è stata oggetto di un apposito documento programmatico concertato tra la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, il Comune di Toano e la stessa Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici al fine di definire i criteri per garantire la tutela del locale contesto paesaggistico in relazione alle eventuali nuove ipotesi di intervento; rispettando tale accordo, sottoscritto in data 12/06/ 2007 viene predisposta la presente Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 , benché la zona del Subcomparto D3.1b in cui si propone la variante non ricada nel vincolo di cui all'art. 142, comma 1 lett.c), del D.Lgs 42/04 essendo esterna alla fascia di 150 m. di tutela del fiume Secchia;

Le caratteristiche costruttive del nuovo fabbricato previsto nell'ambito del presente Piano Particolareggiato si pongono in sintonia con quelle definite nell'accordo sottoscritto in data 12.06.2007.

La realizzazione del intervento consente inoltre di dare attuazione alle fasi attuative del Piano Particolareggiato dell'area industriale di Fora di Cavola, utilizzando specifici materiali e cromatismi nel pieno rispetto dell'accordo sottoscritto con la Soprintendenza.

PREMESSA

CONTENUTI GENERALI DELLA PRESENTE RELAZIONE DESCRITTIVA

La presente relazione paesaggistica è stata predisposta in base ai dettami dell' art.146 commi 4-5 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e del D.P.C.M. 12/12/2005, per "Tipologie di intervento non di grande impegno territoriale".

Essa descrive lo stato attuale del bene paesaggistico, gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e compensazione eventualmente necessari.

La relazione è costituita da elaborati grafici commentati e dal presente testo di accompagnamento, che sono stati predisposti seguendo il seguente ordine, indicato nell'allegato al D.P.C.M. del 12/12/2005:

- **elaborati di Analisi dello stato attuale (tavv A)**
- **elaborati di progetto (tavv B)**
- **elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica (tavv C)**

Il presente testo costituisce il compendio trascritto dei diversi elaborati grafici che fanno parte della relazione ed hanno particolare importanza ai fini della sua stessa comprensione.

PARTE PRIMA

STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO E DEGLI ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI

A - ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO

A1 - DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

Inquadramento generale preliminare

L'area sottoposta a Piano Particolareggiato è situata in corrispondenza della sponda destra del Fiume Secchia, nell'estremità nord occidentale del Comune di Toano. Essa interessa una vasta superficie che nell'ambito del Piano Particolareggiato approvato prevede la realizzazione di opere ed interventi funzionali per un utilizzo pubblico; la zona ricade all'interno del contesto paesaggistico delle valli fluviali del medio-alto appennino reggiano, caratterizzato da una sequenza di appezzamenti condotti a prevalenti colture foraggiere intercalate ad estese coltri boschive a querceto misto che rivestono versanti argilloso/marnosi a bassa e media pendenza.

Tale particolare assetto geomorfologico dà origine ad una caratteristica ed esclusiva fisionomia di paesaggio caratterizzata da una continua alternanza di zone boscate ed aree prative estendentesi su ampi tratti dei versanti montuosi. La superficie dei coltivi presenta un'articolata successione di canalette drenanti, carraie e residui di coltivazioni in filare che contraddistinguono il locale paesaggio agrario dando origine ad un reticolo indistinto che si estende per ampio tratto del territorio circostante l'area di intervento.

Il fondovalle é invece caratterizzato da una piana alluvionale ammantata a tratti da coltri vegetali a dominanza di specie igrofile (pioppi sp.pl. e salici sp. pl.).

Le dinamiche fluviali sono state da sempre sfavorevoli all'affermarsi in zona di consolidati insediamenti rurali, in quanto l'area nella quale si interviene era anticamente esposta al divagamento delle acque.

Il Piano particolareggiato che si prevede di attuare è localizzato all'interno di una superficie industriale la cui origine risale a principio degli anni '70 del secolo scorso.



Vista panoramica dell'area industriale con localizzazione del punto di intervento

A1-1 CONTESTO PAESAGGISTICO NEL QUALE RICADE L'AREA INTERESSATA DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO

L'area interessata dal Piano Particolareggiato rientra nel più vasto contesto paesaggistico del medio-alto Appennino reggiano, che è caratterizzato estese zone boscate intercalate ad aree prative che ammantano le superfici dei versanti montuosi.

Nel fondovalle si estendono vaste superfici a bosco igrofilo di greto che ricoprono ampio tratto dei locali materassi alluvionali.

I coltivi sono contraddistinti da ampie superfici prative a reticolo indifferenziato, con scoline di sgrondo delle acque piovane, disposte secondo la linea di massima pendenza e residui di filari alberati.

Questo articolato paesaggio costituisce la testimonianza diretta dei processi di integrazione tra le diverse "componenti" geomorfologiche e culturali che nel corso dei secoli hanno condotto all'attuale fisionomia del luogo.

Tutti questi aspetti sono stati recepiti dalla L.431/85 e s.m. che ha sottoposto a tutela il tracciato del Fiume Secchia.

A1-2 CARATTERI PAESAGGISTICI PECULIARI DEL FIUME SECCHIA E MOTIVAZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLO STESSO CORSO D'ACQUA

Il fiume Secchia attraversa per lungo tratto il territorio dell'alto Appennino reggiano: la maggior parte del suo tracciato si snoda rinserrato tra versanti montuosi a prevalente natura arenacea ed argillosa sui quali si stagliano localmente alcuni nuclei rurali di antica origine. L'assetto paesaggistico dell'area di intervento interessata dal presente progetto, viene tuttavia essenzialmente espresso dalla fisionomia pianeggiante del greto alluvionale, che contrasta nettamente con gli adiacenti versanti montuosi.

Tale greto é a tratti ammantato da una densa copertura arborea formato da specie igrofile che accompagna per lungo tratto l'alveo del torrente imponendosi alla vista sotto forma di un corpo arboreo che si sviluppa lungo la direttrice est-ovest insinuandosi a tratti in profondità tra i versanti. Il greto, inoltre, mostra in questo tratto una caratteristica morfologia a "reticolo intrecciato", che dà origine ad una vasta superficie ghiaiosa interessata dalla libera esondazione fluviale, come si può ben osservare nelle fotografie aeree della zona.

Per queste caratteristiche il Fiume Secchia assume la funzione di importante "struttura guida" del paesaggio locale, che si esprime tramite il suo denso aggruppamento arboreo di greto, che si impone visivamente anche a grande distanza, in virtù della sua forte percettibilità.

La motivazione del provvedimento di tutela paesaggistica del Fiume Secchia consegue appunto a queste sue peculiarità ed è essenzialmente rivolto alla conservazione del significativo corpo arboreo e del reticolo intrecciato di greto che lo connota e che permette di coglierne le caratteristiche peculiari.



descrizione dei caratteri paesaggistici in prossimità dell'area di intervento

A1- 3 DIVERSITÀ

L'assetto paesaggistico della fascia di tutela si esprime nella copertura arborea che ammantava per lungo tratto l'alveo del Fiume Secchia e nella caratteristica fisionomia a "reticolo intrecciato" che ne caratterizza la superficie: per le sue caratteristiche esso ha carattere di netta diversità e differenziazione rispetto al contesto territoriale che lo circonda; la motivazione di tale diversità consegue essenzialmente al suo assetto pianeggiante percorso da reticolo intrecciato ed alla presenza della compagine arborea che avvolge a tratti il greto, dando origine ad una lunga "dorsale" percettiva che risalta con forza nell'ambito del contesto territoriale nel quale è intercalata.

A1 - 4 INTEGRITÀ

L'area di tutela del Fiume Secchia non possiede nel tratto interessato dalla presente relazione paesaggistica carattere di completa integrità poiché entro le fasce di rispetto di 150 m dalle sue sponde si riscontrano significative modifiche

dell'assetto ambientale, conseguenti alla pregressa realizzazione di gran parte dell'area industriale/artigianale di Fora di Cavola, nonché dalla presenza di frantoi e escavazioni di ghiaie, che hanno significativamente modificato l'originario assetto paesaggistico dei luoghi.

A1 - 5 QUALITÀ VISIVA

La presenza dell'ampio greto a reticolo intrecciato accompagnato a tratti da un folto corpo arboreo impostato su substrato ghiaioso orizzontale che caratterizza il greto del Fiume Secchia, si pone in marcato contrasto con la fisionomia percettiva dei versanti a media ed alta pendenza che rinserrano tutt'attorno l'area di intervento: ne consegue una particolare qualità scenica, avente maggiore rilevanza nei tratti in cui il Fiume è maggiormente fiancheggiato da scarpate e ripidi versanti.

A1 - 6 RARITÀ

Pur costituendo un elemento di particolare significatività nel locale contesto territoriale per la sua diversità e qualità visiva, la fascia di tutela del fiume Secchia, non ha carattere di rarità, poiché trova riscontro in un vasto insieme di analoghi corsi d'acqua che con simili caratteristiche interessano ampio tratto del territorio del medio-alto Appennino reggiano.

A1 - 7 DEGRADO

A seguito degli intensi interventi edificatori e della realizzazione di infrastrutture ed opere idrauliche avvenute nell'area ove si interviene, in questo tratto del Fiume Secchia esso ha perso parte dei suoi originari caratteri fisionomico-percettivi.

A1 - 8 SENSIBILITÀ

La fascia di tutela del Fiume Secchia, nel tratto nel quale si interviene, è in grado di accogliere i cambiamenti, senza effetti di alterazione dei suoi fondamentali caratteri connotativi poiché l'intenso tessuto edificato di tipo industriale ed artigianale che vi

è stato realizzato a partire dagli inizi degli anni '70 del secolo scorso "assorbe" in modo significativo eventuali nuove costruzioni.

Inoltre, trattandosi infatti di un alveo ammantato a tratti da esemplari arborei di notevole altezza, quest'ultimo risente in modo ridotto delle eventuali trasformazioni territoriali prodotte nelle adiacenze, a condizione tuttavia che sia comunque conservato un significativo spazio contiguo che non alteri la percezione degli aggruppamenti arborei del conterminare greto intrecciato.

A1 - 9 VULNERABILITÀ , CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO VISUALE E STABILITÀ

La caratteristica peculiare del Fiume Secchia (che, come si è detto, consiste nella presenza di un ampio greto a reticolo intrecciato affiancato a tratti da un folto corpo boschivo ad assetto lineare impostato su substrato alluvionale orizzontale) non lo espone facilmente ad alterazione o distruzione dei suoi caratteri connotativi poiché il suo particolare assetto visivo tende a mantenere la sua complessiva efficacia percettiva anche nella eventualità della trasformazione degli ambiti territoriali ad esso prossimi.

Per queste sue peculiari caratteristiche, quindi, l'area tutelata del Fiume Secchia possiede un alto livello di capacità di assorbimento visuale, che le permette di mantenersi relativamente indenne anche in presenza di modeste trasformazioni del circostante contesto territoriale.

A2 - INDICAZIONE ED ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO CONSIDERATA

Il Piano Particolareggiato dell'area industriale di Fora di Cavola, ricade in parte all'interno della fascia di tutela del fiume Secchia istituita ai sensi dell'art. 142 lettera C del D.lgs 42/04.

La motivazione del vincolo è la presenza del Fiume Secchia. L'art. 146 comma 1 dello stesso Decreto, afferma che *"i proprietari possessori di questi beni non possono introdurre modificazioni che vi rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione"*.

La motivazione del provvedimento di tutela paesaggistica del Fiume Secchia è basato sulla necessità di preservare dalla distruzione o degrado il significativo ampio greto fluviale a "reticolo intrecciato" con annesso corpo arboreo impostato su materasso alluvionale di greto che caratterizza in questo corso d'acqua.

La pianificazione paesistica, a partire dal livello regionale (Piano Territoriale Paesistico) fino ai livelli provinciale (piano territoriale di coordinamento) e comunale confermano l'interesse del Fiume Secchia assoggettandolo alla tutela prevista per i corsi d'acqua che presentano *caratteri di significativa rilevanza idraulica morfologica e paesaggistica*;

Per quanto attiene il contesto territoriale circostante l'area di intervento, esso è interamente sottoposto alla normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che subordina la realizzazione degli interventi alla verifica della loro compatibilità idraulica ed alla progressiva riduzione e rimozione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico. Il vigente strumento urbanistico comunale norma la zona con l'art 16.06, che comprende le aree di pertinenza a complessi industriali esistenti dettando le prescrizioni che occorre seguire per eventuali nuove edificazioni.

A3 - RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA E DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Nella tavola **A3** sono riportate le fotografie scattate al suolo e tramite veicolo aereo che illustrano efficacemente le caratteristiche del luogo; esse sono state effettuate perimetralmente all'area nella quale si propone di intervenire, avendo cura di estenderle anche all'adiacente contesto paesaggistico.

La fisionomia complessiva che ne risulta è quella di una vasta superficie percorsa dalle piste di urbanizzazione, attuate in base all'approvazione complessiva del Piano Particolareggiato di Fora di Cavola.

Prevalgono le superfici prative, con sporadici aggruppamenti arbustivi e rari nuclei arborei.



localizzazione dell'area di intervento su base satellitare

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DELLE OPERE DA ESEGUIRE E LORO COMPATIBILITA' CON IL CONTESTO E CON IL GRADO DI TUTELA OPERANTE

B - Motivazione delle scelte progettuali in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriscono le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica

PREMESSA GENERALE

Come è stato evidenziato, il contesto paesaggistico nel quale si inserisce il Piano Particolareggiato è fortemente connotato dalla presenza dell'esteso corpo lineare del greto a reticolo intrecciato del fiume Secchia, con il suo corredo arboreo.

le scelte progettuali devono quindi confrontarsi con il linguaggio di tale area al fine di rispettarne le caratteristiche salienti.

B1 - DESCRIZIONE DELLE OPERE DA ESEGUIRE

Aspetti urbanistici ed accordi fra le proprietà per l'attuazione del Piano

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata della Zona artigianale e industriale di "Fora di Cavola – Subcomparto D3.1b" è stato approvato dal Comune di Toano con Deliberazione del Consiglio Comunale N° 68 in data 18/12/2008.

Il Subcomparto di intervento include un'area molto vasta (complessivi mq 177.007) che comprende terreni individuati sulla Tav.1.1. di PRG all'interno della zona urbanistica D3 "Zona artigianale e industriale di rilievo comprensoriale" ed identificati al Catasto Terreni del Comune di Toano (Fogli 9 e 10) ; rispettando l'accordo sottoscritto in data 12/06/2007 tra Regione Emilia Romagna, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Toano e Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, viene predisposta la Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, benché l'area di intervento sia situata oltre la fascia di tutela paesaggistica di 150 metri dal fiume Secchia. .

Allo scopo di ridefinire uno sviluppo organico dell'intera area di espansione ubicata a valle della S.P. di fondovalle Secchia, il Piano compendia anche quote di proprietà comunale, avendo inglobato sia i preesistenti Subcomparto D3.1c che il lotto per

attrezzature collettive (per un totale di mq 17.521) ed area demaniale (mq 18.015)
nella fascia adiacente il fiume Secchia.

Motivazioni della variante proposta:

Per soddisfare la richiesta di acquisto di un lotto di circa mq 2700 da parte di un'azienda artigianale già insediata ed operante nell'area limitrofa Subcomparto D3.1a2, si rende necessario individuare un nuovo **Lotto n° 9** (così contraddistinto nelle Tavole) che modifica in modo molto marginale l'assetto urbanistico del progetto, in quanto consiste unicamente nello spostamento di circa m. 30 in direzione est, dell'area di proprietà comunale destinata a mensa-distributore (**Lotto attività collettive**) e del retrostante ampio parcheggio **P5**.

La variante non comporta alcuna modifica dimensionale ai parametri urbanistici già definiti nel Piano particolareggiato del Subcomparto D3.1.b approvato dal Comune di Toano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 in data 18/12/2008 nè alla relativa Convenzione urbanistica già sottoscritta fra Comune e proprietari delle aree.

Restano infatti invariate le superfici previste dal Piano particolareggiato "Subcomparto D3.1b" per cui la Superficie territoriale (St) di mq 177.007 era suddivisa in:

- Aree pubbliche e/o di cessione (U1+U2) pari a mq 90.371 comprendenti strade, parcheggi pubblici, verde pubblico e attrezzato e verde di riqualificazione;
- Zone edificabili (Sf) per un totale di mq. 82.171 suddivise in lotti con $U_f = 0,5$ mq/mq;
- Lotto destinato ad attrezzature collettive pari a mq 4.465 per il quale vengono confermate le condizioni di edificabilità previste nella delibera di C.C. n. 19 dell' 8.04.2003.

La zona del Subcomparto D3.1b in cui si propone lo spostamento non ricade nel vincolo di cui all'art. 142, comma 1 lett.c), del D.Lgs 42/04 essendo esterna alla fascia di 150 m. di tutela del fiume Secchia; tuttavia rispettando l'accordo sottoscritto in data 12/06/2007 tra Regione Emilia Romagna, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Toano e Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, vengono allegati tutti gli elaborati oggetto di variante, compresa la Relazione paesaggistica già redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005.

Particolare attenzione è stata posta agli aspetti ambientali nell'individuazione del

nuovo Lotto n° 9 in quanto tutte le scelte qualificanti l'inserimento paesaggistico sono state conservate se non, addirittura, valorizzate.

Si può infatti notare che, pur restando immutata l'ampiezza della fascia di verde pubblico che separa il Subcomparto D.3.1a2 già edificato dal Subcomparto D.3.1b in espansione, con l'arretramento del Lotto n. 9 rispetto alla viabilità si realizza un'ulteriore fascia di verde pubblico a lato della strada e quindi la percezione visiva del "corridoio verde" tra edificato e nuovo comparto risulta ulteriormente ampliata.

Nella fascia di verde pubblico adiacente la strada provinciale è previsto il collegamento dei percorsi pedonali e ciclabili, previsti per arricchire la fruibilità delle vaste aree destinate a verde pubblico, al Lotto destinato ad attrezzature collettive che dovrebbe diventare il fulcro rivitalizzante dell'intero comprensorio produttivo.

Sempre nel merito dell'inserimento paesaggistico del nuovo comparto in espansione ma anche della riqualificazione dell'esistente edificato, si fa notare che, in adeguamento a valutazioni tecniche approfondite nella fase autorizzativa delle opere di urbanizzazione, le già vaste aree di verde pubblico previste nel progetto risultano ulteriormente ampliate eliminando il bacino delle acque piovane ed accorpando gli impianti di depurazione-fitodepurazione, ora unificati in uno solo per una miglior qualità e minori costi gestionali.

Gli interventi di realizzazione del verde pubblico sono finalizzati alla ricomposizione di una rete ecologica_naturale di interconnessione tra i sistemi vegetazionali fluviali mediante la realizzazione di un ambito di "cerniera" a spiccata valenza ecologico ambientale.

Il Piano Particolareggiato prevede l'utilizzo di specie proprie del locale contesto fitogeografico fluviale.

Le specie utilizzabili sono le seguenti:

- alberi: Pioppo nero, Pioppo nero cipressino, Pioppo bianco piramidale, Pioppo bianco, Carpino betulo, Salice bianco e nelle zone più distanti dal corso d'acqua: Roverella e Orniello
- arbusti: Olivello spinoso, Prugnolo selvatico, Ligustro, Pero selvatico, Eleagno, Pyrachanta coccinea, Ginepro comune

Le alberature dovranno avere dimensioni non inferiori a metri 2,5, e metri 1,00 per gli arbusti, in esemplari di prima qualità provenienti da vivaî certificati.

Le alberature da mettersi a dimora dovranno avere dimensioni non inferiori a metri 2,5, e metri 1,00 per gli arbusti, in esemplari di prima qualità provenienti da vivaisti certificati.

Le specie utilizzabili sono le seguenti:

- alberi: Pioppo nero, Pioppo nero cipressino, Pioppo bianco piramidale, Pioppo bianco, Carpino betulo, Salice bianco e nelle zone più distanti dal corso d'acqua: Roverella e Orniello;
- arbusti: Olivello spinoso, Prugnolo selvatico, Ligustro, Pero selvatico, Eleagno, Pyrachanta coccigea, Ginepro comune;

Le modalità di posa devono essere adeguate all'ubicazione e alla funzione cui è destinato.

In particolare il verde privato potrà essere collocato:

- lungo la recinzione e ad essa inframmezzato secondo un andamento irregolare riconducibile alle siepi naturali
- in modo da ombreggiare i parcheggi interni
- in modo da porsi in continuità e ad integrazione del verde pubblico previsto nelle immediate adiacenze del lotto



analisi comparativa stato attuale-stato futuro



B2 - IPOTESI ALTERNATIVE ALLE SCELTE PROGETTUALI

Non è stato possibile sviluppare ipotesi alternative alle scelte progettuali che sono state descritte in quanto tali scelte sono state preordinate nell'ambito del documento sottoscritto tra Regione Emilia Romagna, Soprintendenza ai Beni architettonici e per il

paesaggio di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e Comune di Toano.

B3 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI

La variante al Piano Particolareggiato di Fora di Cavola è stata studiata in modo da essere rispondente ai criteri generali che regolano gli interventi edilizi nell'area industriale di Fora di Cavola, sulla base del documento per la definizione dei criteri di compatibilità paesaggistica e ambientale per la progettazione e attuazione del comparto produttivo di fora di Cavola in Comune di Toano sottoscritta con la competente Soprintendenza.

Nello specifico il manufatto di progetto dovrà presentare il lato prospiciente al fiume di altezza non superiore a metri 8,50 e le superfici esterne dei nuovi fabbricati dovranno inoltre

essere trattate con tonalità cromatiche desunte dalle gamme delle terre naturali, in modo da mitigarne la percettibilità rispetto al conterminale alveo intrecciato del Fiume Secchia.

B4 – COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE.

La Variante al Piano Particolareggiato si applica in corrispondenza di un'area già parzialmente urbanizzata, ed in fase attuativa conformemente all'approvazione dello stesso Piano Particolareggiato.

In sintesi, gli effetti che si raggiungeranno mediante l'adozione delle soluzioni proposte dalla variante al Piano Particolareggiato, condurranno alla realizzazione di nuovi volumi e spazi in grado di rapportarsi con la specifica identità del paesaggio locale tutelato, senza porsi in condizioni di estraneità o conflittualità nei suoi confronti.

In particolare, si consentirà al Fiume Secchia, di continuare ad esprimere con efficacia la sua valenza paesistico-percettiva basata sul suo esteso greto intrecciato accompagnato da aggruppamenti arborei.

B5 - COERENZA CON LE INDICAZIONI DELLA PIANIFICAZIONE

PAESAGGISTICA

Le soluzioni proposte ottemperano alle indicazioni della pianificazione paesaggistica, per i seguenti motivi:

- rispettano le prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna ;
- rispettano le prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia.

B6 - COERENZA CON LE MISURE DI TUTELA

La motivazione del provvedimento di tutela paesaggistica del fiume Secchia è di preservare dalla alterazione o degrado gli equilibri paesistico percettivi propri del corso d'acqua, preservando da irreversibili trasformazioni le fasce contermini al fiume che consentono la complessiva percezione del corpo idrico.

Il progetto della Variante al Piano Particolareggiato è compatibile con questa misura di tutela poiché non determina alcun effetto di modifica su tali fasce contermini e/o sul corso d'acqua e sul pertinente complesso vegetazionale idrofilo di materasso alluvionale.

PARTE TERZA

**COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO CON IL
CONTESTO E CON IL GRADO DI TUTELA OPERANTE NELL'AREA CONSIDERATA**

C - Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico indotte nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico

Al fine di verificare la compatibilità del Piano Particolareggiato, si fa riferimento all'elenco dei principali tipi di modificazioni ed alterazioni riportato nell'allegato descrittivo della relazione paesaggistica facente parte del testo del D.P.C.M. 12/12/2005 (pag. 10 G.U.31/1/2006), verificandone, caso per caso, gli effetti.

C1 - MODIFICAZIONI ALLA MORFOLOGIA

La Variante al Piano Particolareggiato non contempla movimenti terra e alterazioni dell'assetto del suolo tali da determinare modificazioni alla morfologia, poiché la nuova costruzione viene realizzata all'interno di un piazzale aziendale già esistente: conseguentemente non incide sulla eventuale presenza di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno in quanto l'area di intervento è priva di tali connotazioni.

C2 - MODIFICAZIONI DELLA COMPAGINE VEGETALE DI TIPO ARBOREO

La Variante al Piano Particolareggiato non contempla interventi che incidano sulla presenza di compagini vegetali di tipo arboreo in quanto l'area di intervento è priva di tali connotazioni.

C3 - MODIFICAZIONE DELLO SKYLINE NATURALE OD ANTROPICO

La Variante al Piano Particolareggiato non determina incidenza sul profilo (skyline naturale) della zona, qui rappresentato da folti aggruppamenti arborei che fiancheggiano il vasto greto intrecciato, poiché se ne determina un marcato effetto di assorbimento visivo ad opera della vegetazione ad alto fusto esistente.

C4 - MODIFICAZIONI DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA, IDRAULICA E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO

La Variante Piano Particolareggiato non contempla movimenti terra e alterazioni dell'assetto dei luoghi tali da determinare modificazioni alla funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.

C5 - MODIFICAZIONI DELL'EFFETTO PERCETTIVO, SCENICO O PANORAMICO

La Variante al Piano Particolareggiato, non ha incidenza sul complessivo effetto percettivo e scenico dell'area di tutela del Fiume Secchia, poiché le modifiche proposte vengono realizzate in un ambito territoriale assai disgiunto dalle fasce prospicienti al fiume.

C6 - MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO STORICO

La zona di tutela paesaggistica interessata dalla Variante al Piano Particolareggiato non presenta tali assetti.

C7 - MODIFICAZIONE DEI CARATTERI TIPOLOGICI, MATRICI, COLORISTICI DELL'INSEDIAMENTO STORICO URBANO ED AGRICOLO

La zona di tutela paesaggistica interessata Piano dalla Variante al Particolareggiato non presenta tali assetti.

C8 - MODIFICAZIONI DELL'ASSETTO FONDIARIO, AGRICOLO E CULTURALE NONCHÉ DEI CARATTERI STRUTTURANTI DEL TERRITORIO AGRICOLO

La Variante al Piano Particolareggiato non determina interferenze sui caratteri strutturanti del territorio agricolo quanto la zona interessata dall'intervento non presenta tali assetti.

C9 - INTRUSIONE, SUDDIVISIONE, FRAMMENTAZIONE, RIDUZIONE, INTERRUZIONE DI PROCESSI ECOLOGICO-AMBIENTALI

Non si prefigurano perché la Variante al Piano Particolareggiato prevede l'attuazione di opere che non interferiscono il corridoio ecologico che si esprime fondamentalmente nell'aggruppamento arboreo che ammantava il greto del fiume Secchia.

C10 - CONSIDERAZIONI DI SINTESI

In base alle valutazioni espresse la Variante al Piano Particolareggiato risponde complessivamente ai criteri di congruità paesaggistica che valgono per l'area di intervento. Il livello di qualità paesaggistica che è proprio del contesto territoriale circostante l'area di intervento sostiene la realizzazione del progetto senza che si determinino effetti di forzatura e di degrado dello specifico settore dell'area di tutela del fiume Secchia.

Le forme dei fabbricati previsti dal Piano Particolareggiato ed i cromatismi di facciata rispondono ai requisiti di congruità con le connotazioni proprie del settore specifico dell'area di tutela.

C11 - DESCRIZIONE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

Facendo seguito alle valutazioni effettuate, si evidenzia come le caratteristiche della Variante al Piano Particolareggiato comportino, i minori problemi di compatibilità paesaggistica.

Tuttavia, vengono adottati i seguenti provvedimenti di mitigazione, basati essenzialmente sull'adozione di criteri di adeguamento percettivo.

Nello specifico si prevede di adottare per la nuova costruzione dei cromatismi desunti dalle tonalità "terre naturali" che connotano il paesaggio locale, utilizzando peraltro gamme ai silicati che determinano un effetto materico di ombreggiatura, in grado di evitare i negativi effetti di appiattimento cromatico.

Al fine di concorrere ad un'efficace deframmentazione percettiva dei nuovi fabbricati, si procede alla realizzazione di una cortina arborea in posizione direttamente antistante ad essi.

Tale cortina é formata da specie autoctone a rapida crescita, a carattere igrofilo, tipiche della Zona (Pioppo nero, Salice bianco, Pioppo tremolo), il cui sviluppo a maturità sopravanza la stessa altezza del fabbricato.

Gli interventi di mitigazione conseguenti alla posa delle alberature consentiranno di creare una folta ed alta cortina arborea, interamente costituita da specie autoctone, che, a maturità assicureranno un efficace "deframmentare percettiva " dell'intera area sottoposta a variante del Piano Particolareggiato.

Novembre 2011

Il tecnico istruttore
dr. arch. spec. paesaggista
Giuliano Cervi

